

P | O | R | D | E | N | O | N | E
N | O | V | E | C | E | N | T | O

1954-57

ing. Mario Sist

Scheda

05_10 q8

**PALAZZO
INA**

05
capitolo

*Guida alle
Architetture*

Schede

PALAZZO INA

1954-57

Piazza del Popolo,
via Giacomo Matteotti

Committente

**Istituto Nazionale delle
Assicurazioni-INA**

Progettista

ing. Mario Sist

prospicienti il piazzale». Quest'ultima indicazione divenne addirittura una clausola nel disciplinare con il quale l'INA e il progettista s'impegnarono a fare in modo che l'erigenda costruzione potesse armonizzarsi «con gli edifici già costruiti o in corso di costruzione» negli spazi di prossimità, vale a dire con la sede del Consorzio Cellina-Meduna, il Centro Studi, la sede del Comando di divisione (l'ex Casa del fascio) e la concessionaria Fiat in viale Guglielmo Marconi disegnata da Provino Valle. Imponente per la mole, ma snello nell'alternanza delle componenti formali della facciata scandita dalla verticalità di terrazzi e finestre, l'edificio appare cadenzato da un'ossatura in calcestruzzo armato alternata a superfici intonacate, che si palesano nei prospetti rendendo rigida, ma sobria, l'intera composizione. Pur con evidenti debiti rispetto al contesto architettonico preesistente, l'edificio gli si adegua ed uniforme confermando tuttavia la contraddizione in atto nel dibattito del periodo, circa il rapporto di coerenza tra gli aspetti funzionale e quelli legati alla forma.

Nel primo dopoguerra, all'intersezione fra via Giacomo Matteotti e la piazza sulla quale si affacciava l'ex Casa del fascio, si presentava ancora libero un lotto di proprietà comunale, in origine destinato ad ospitare una palazzina per gli ufficiali dell'esercito. A partire dal 1954 l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che da tempo voleva realizzare una propria sede nel capoluogo, iniziò la costruzione del palazzo: l'area fu ceduta dall'amministrazione comunale «a un prezzo di favore» e parte del ricavato venne destinato alla «sistemazione definitiva» della piazza antistante. Il progetto fu affidato all'ingegnere pordenonese Mario Sist, in quegli anni impegnato nella realizzazione del condominio «Licinio» di piazza Risorgimento. La costruzione, composta su quattro piani fuori terra, con negozi, uffici ed abitazioni, ottenne il «permesso di costruzione» nel dicembre 1955 e venne ultimata due anni dopo. Giuseppe Pradella, membro della Commissione edilizia scrisse all'ingegnere come «fosse desiderabile» che i prospetti del nuovo edificio «fossero improntati alle linee di sobrietà conformi alla architettura degli edifici

